

Chiusura di Equitalia, Cgil a fianco dei lavoratori

L'AQUILA Assemblee in tutte le sedi di Equitalia della provincia dell'Aquila, per decidere le iniziative da intraprendere, dopo l'annuncio del premier Renzi che vuole chiudere la società. I dipendenti dell'agenzia di riscossione, si preparano alla mobilitazione ed esprimono «profonda amarezza per il clima di ostilità che il governo ha creato a loro danno, attraverso una serie di bugie lungamente ripetute». Lo affermano Umberto Trasatti, segretario generale Cgil L'Aquila e Luca Copersini, segretario provinciale Fisac-Cgil, ricordando che comunque l'attività esattoriale verrà svolta anche in futuro. Intanto la Cgil vuole chiarire a tutti i contribuenti che «non è Equitalia a stabilire il modo in cui operare per il recupero delle somme da esigere, ma Governo e Parlamento attraverso leggi e decreti. Non è Equitalia a incamerare sanzioni e interessi di mora applicati alle cartelle, ma gli enti beneficiari dei tributi. Non è Equitalia a decidere i nominativi destinatari di cartelle esattoriali o gli importi da incassare, ma l'Agenzia delle Entrate e gli altri enti impositori. Ricordiamo inoltre», sottolinea il sindacato, «che gli aggi riconosciuti a Equitalia sono stati più volte ridotti nel corso degli anni, con conseguenti sacrifici da parte dei lavoratori. Non è un caso se il contratto nazionale di settore, scaduto da oltre 6 anni, non è stato ancora rinnovato». Secondo la Cgil, «lasciar intendere che la chiusura di Equitalia possa comportare di per sé un alleggerimento degli adempimenti a carico dei contribuenti è un palese travisamento della realtà. Un fisco più attento alle esigenze del Paese e dei cittadini si avrà solo nel momento in cui si deciderà di adeguare in tale senso le normative: per questa ragione la decisione assunta con la legge di Stabilità appare esclusivamente propagandistica e volta a guadagnare consensi in vista del referendum costituzionale».

